

CONTINUA l'azione di lotta da parte del personale della Regina Catene Calibrate.

I lavoratori, dopo l'assemblea di venerdì scorso convocata da Fiom Cgil e Uilm Uil, hanno deciso all'unanimità di scioperare contro la decisione dell'azienda che aperto una procedura di mobilità per 15 dipendenti. La manifestazione si svolgerà mercoledì sotto la sede della Confindustria, dove le maestranze terranno anche un sit-in. La protesta verrà effettuata proprio nel giorno del vertice tra le parti sociali per cercare di far recedere la dirigenza dall'idea di tagliare 18 unità. «Condanniamo i licenziamenti e rivendichiamo il diritto di conoscere il piano industriale, per capire che fine faranno altre 7 persone con dei contratti a termine che a breve andranno in scadenza - spiegano Pierino Ricci della Fiom e Luigi Ippoliti della Uilm - Se i rapporti in questione non dovessero essere rinnovati si avrebbe un taglio del 40% sul personale e ciò metterebbe a serio rischio il futuro dello stabilimento».

Per fronteggiare lo stato di emergenza si chiedono misure meno drastiche rispetto al licenziamento. «La Regina usa lo strumento della mobilità anche al Nord ma lì la situazione è diversa: ci sono i dipendenti che hanno raggiunto i requisiti per la pensione - continua Ricci - Qui a Latina invece l'età media dei lavoratori è piuttosto bassa e non ci sono persone che si possono agganciare alla pensione. Per durante l'incontro questo chiederemo

L'assemblea alza il tiro. Mercoledì protesta di otto ore

Regina, no ai tagli

Fiom Cgil: cassa integrazione al posto della mobilità



La Regina Catene Calibrate

l'utilizzo della cassa integrazione». Ma il vero obiettivo dei sindacati è quello di mantenere attivo il sito del capoluogo pontino. «Non vogliamo che l'azienda va-

da via, d'altronde non se ne capirebbe il motivo visto che solo due anni hanno ottenuto dall'amministrazione comunale l'ampliamento di cubature per il

magazzino -spiegano Ricci e Ippoliti - Per questo ci rivolgiamo anche al sindaco di Latina Vincenzo Zaccaro e al Prefetto Bruno Frattasi. C'è bisogno del

loro interessamento per trovare una risoluzione al problema che permetta di mantenere inalterati i livelli occupazionali sul territorio».

Luca Artipoli